

Il Marocco in dieci giorni

A cena tra le dune

Notti in tenda e corse in fuoristrada

Comfort e deserto: un binomio possibile. Per soddisfare le esigenze di chi, pur animato da un certo spirito di avventura, non vuole rinunciare alle comodità, **Traveller** propone un itinerario ad hoc, dove le notti in albergo si alternano a quelle nei campi montati tra le dune (si dorme in tende fornite di comodi materassini e si cena a lume di candela). Per affrontare questo itinerario occorre naturalmente una jeep. Per esempio, presso la Hertz (in Italia, tel 199113311) a Marrakech si può noleggiare, chiamando però una settimana prima, una jeep Daihatsu per 10 giorni, al prezzo di 2.830.000 lire tutto compreso. In alternativa ci si può rivolgere a **Cobratours** (Mirleft-Tiznit, Marocco, tel. 08/719105; **info Italia: +39 347 0031728; www.cobratours.com**), un'organizzazione di viaggi che provvede a tutto.

Ai confini del deserto

Il primo giorno arrivate a Marrakech

[1] nel tardo pomeriggio. Alloggiate all'hotel Mansour Eddahbi*** (vedi pag.26) e cenate a Le Pavillon"

(Bah Doukkala dar Zaouia, tel. 04/443747). Ospitato in un riad, propone cucina francese, con deliziosi *tourneados* al pepe verde. Il secondo giorno lasciate Marrakech salendo per le verdi valli che si spingono fino al valico del Tizi-n-Tichka [2], a 2.260 metri d'altezza (è il più elevato passo del Marocco), quindi scendete nella zona predesertica. Dopo il passo piegate verso nord-est per Telouët [3], un grande villaggio a 1.800 metri sul versante meridionale dell'Atlante: è consigliabile una visita della kasba. Da qui parte una suggestiva pista che porta ad A'ft Benhaddou [4], uno ksar (villaggio fortificato del Marocco presahariano) nominato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Nel tardo pomeriggio arrivate a Ouantazate [5] (avete percorso

210 km, 70 dei quali di pista). Cena al ristorante dell'Hanane Club****1 (avenue Herraia, tel. 04/885871), dove trascorrerete la notte. Il terzo giorno si percorre la valle del fiume Dadès che ospita i più bei ksour della regione. Pranzo lungo il percorso in uno dei piacevoli ristoranti locali. Da Skoura [7], una grande oasi famosa per i suoi roseti, inizia una pista poco battuta che porta, attraverso splendidi paesaggi, nei pressi delle famose Gorges (gole) du Dadès. Cena e pernottamento al campo ai piedi dell'Atlante (avete percorso 150 km, 90 dei quali di pista). Il quarto giorno

è dedicato alle Gole del Dadès e del Todra [8], che si incuneano nella catena dei monti dell'Atlante. In particolare, è consigliabile attraversare le Gole del Todra all'ora del tramonto, per godere uno spettacolo irr-ripetibile. Pernottamento a Tineghir, dopo aver percorso 150 km, 110 dei quali di pista. A Tineghir si può alloggiare in centro, all'Hotel Tombouctou**** (tel. 04/834604), quattordici comode camere, con piscina.

Il quinto giorno si percorrono 210 km (40 dei quali di pista). Partite in direzione est, per la regione del Tafi-lalet. In tarda mattinata si arriva a Erfoud [10], villaggio dove è possibile soffermarsi per comprare oggetti e accessori in pelle. Pranzo al Café Oasis, dove potete prenotare la guida che, per i due giorni seguenti, vi accompagnerà nel deserto. Dopo aver fatto rifornimento di acqua e gasolio, partite per le dune dell'Erg Cheb-bi [11]. Poco prima del tramonto si arriva al campo fisso nei pressi di Merzouga [12], con tende ai piedi delle dune dove trascorrere la notte. Qui la gente del posto cucinerà per voi un *méchoui*, la cena destinata alle grandi feste e ai matrimoni: montone alla brace, verdure fresche, cuscus e una serie di delizie tipiche. Il sesto giorno è interamente dedicato alla traversata del deserto (110 km di pista). Trascorrerete ore indimenticabili lungo una delle vecchie piste al confine meridionale del Marocco. Nel tardo pomeriggio si monta il campo in mezzo alla sabbia. Il settimo giorno, lungo le piste del deserto si arriva fino all'oasi di Zagora [13] (160 km, 110 dei quali di pista). Cena al Kasbah Asmaa" (tei. 04/847241) e

pernottamento alla Maison de Charme (info: tei. 0276392329, Milano), un albergo immerso in un palmeto. La costruzione ha seguito il modello architettonico della kasba. Ha solo quattro camere, ma sono previsti ampliamenti. L'ottavo giorno si riparte verso Ouarzazate risalendo il corso del fiume Dra, che per circa 150 chilometri crea un'oasi rigogliosa, una collana verde con incastonati meravigliosi *ksour*. Pranzo lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio si arriva a Ouarzazate [5]. Cena e pernottamento al Berbere Palace***** (quartiere Mansour Eddahbi, tel.04/883105, prenotazioni dall'Italia: 1678 20088). Il giorno dopo, visita alla kasba di Taourirt, residenza dell'ultimo pascià di Marrakech, che volle ricreare i fasti della decorazione arabo-andalusa. Attraverso i suggestivi paesaggi dell'Alto Atlante si lasciano le zone predesertiche per la fertile pianura di Marrakech [1]. Potete soggiornare all'hotel La Mamounia.. Per la cena vi consigliamo il ristorante Styliat". Il decimo giorno è interamente dedicato alla visita di Marrakech (vedi pag. 108). Cena da Le Tobsil*" (vedi pag. 42): dopo tutto questo viaggio nel deserto, non guasta una serata all'insegna della vita mondana marocchina. Rientro l'undicesimo giorno.

Mariapaola Verga

Hollywood nei fortini

Particolarmente diffusi nelle valli del Draa e del Dadès, gli *ksour* (singolare *ksar*) sono antichi villaggi fortificati circondati da mura tipici del deserto presahariano. In passato avevano la funzione sia di magazzino collettivo sia di villaggio rurale e venivano eretti a difesa delle razzie dei nomadi; oggi si presentano come agglomerati di case con terrazze molto suggestivi, impreziositi da arcate, balaustre e talvolta anche da torri merlate. Uno dei più noti è il villaggio di **AR Benhaddou**, perfettamente conservato. Qui sono stati girati ben venti film, tra cui *Gesù di Nazareth* diretto da Zeffirelli e *Lawrence d'Arabia*, di David Lean.

